

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS

Missione cristiana evangelica per la diffusione dell'Evangelo alle persone sorde

NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – DICEMBRE 2006



**Ecco,
lo faccio
ogni cosa
nuova.**

**(Apocalisse
21:5)**

TEMPO DI FINE D'ANNO

Come ogni anno, quando arriva dicembre, i bambini della scuola vengono guidati dalle maestre a cantare le canzoni di Natale. I bambini cantano in coro: -“Evviva, evviva, è nato Gesù! Evviva, evviva, è nato Gesù!”- E così viene ricordata la nascita di Gesù. Ma nessuno ha capito che Gesù vuole nascere nel cuore di ogni uomo, perché se Lui non nasce nel nostro cuore, la sua nascita per noi non servirà a niente. Ma come può Gesù nascere nel nostro cuore? Se noi apriamo il nostro cuore a Lui e al suo divino messaggio e lo invitiamo ad entrare nella nostra vita, allora Lui entrerà in noi e ci trasformerà. Questa è la nuova nascita di cui parlò il Signore Gesù nel Vangelo di S. Giovanni, capitolo 3. Egli disse a Nicodemo: “In verità, in verità io ti dico che se uno non nasce di nuovo, non può vedere il Regno di Dio”. In questi giorni il traffico sembra paralizzato, tutti vanno in giro a fare spese. Molti comprano regali, preparano pranzi deliziosi, comprano panettoni, ma tutto questo che cosa ha a che fare con la nascita di Gesù? Io credo che la volontà di Dio sia piuttosto che tutti gli uomini esultassero di gioia con ringraziamenti a Dio per tutto quello che Lui ha fatto per noi e soprattutto per avere offerto il Suo Figliuolo sulla croce per la nostra salvezza. Ricordarci della venuta di Gesù è importante ma non bisogna aspettare un giorno particolare dell'anno. Non possiamo vivere tutto l'anno ignorando Dio e la Sua Parola, riempiendo la nostra vita di tante cose frivole, inutili e false e poi illuderci che Dio ci sorrida quando in questo periodo diciamo a tanta gente: “Buon Natale”. Non serve a nulla festeggiare il Natale se siamo pieni di odio, di rancore, di critica e di inimicizia verso gli altri. Gesù un giorno disse ai Suoi discepoli: “Perché mi chiamate Signore e non fate le cose che io vi comando?” – E' giunto il momento in cui dobbiamo credere in Gesù, non in un modo superficiale e tradizionale, ma in modo autentico. Dobbiamo permettere a Lui di entrare in noi per farci nascere di nuovo, e allora per noi ogni giorno sarà un giorno di festa.

Amedeo Bruno

LA MIA TESTIMONIANZA

Il mio nome è Alessandra, ho 30 anni, e desidero raccontarvi quello che il Signore ha fatto nella mia vita. Prima di conoscere il Signore avevo un grande vuoto nel mio cuore, perché sentivo che la mia vita era senza uno scopo. Cercavo di fuggire da questa sensazione di vuoto, cercando di riempirlo andando in discoteca o ascoltando molta musica con il mio fidanzato, ma non ci sono mai riuscita, e mi domandavo: “perché non sono felice?”- Voglio sottolineare che ero una ragazza normale, stavo bene fisicamente, avevo una buona famiglia, molti amici, una buona educazione, una “religione”, eppure sentivo un grande vuoto che cercavo inutilmente di soddisfare con le mie forze, attaccandomi alle piccole cose quotidiane e fondando la mia vita sugli altri e non su Dio che io credevo fosse molto lontano, come un semplice ideale. Ma mi sbagliavo, mi sbagliavo molto sul Signore, perché non capivo che proprio il Suo Amore avrebbe sanato tutte le ferite del mio cuore. I suoi occhi erano su di me per proteggermi, e il suo Spirito mi aveva già preparato per la Sua Gloria. Un giorno, in un modo inaspettato, Egli si fece conoscere da me e il Suo Amore entrò nella mia vita dolcemente, conquistandomi completamente. Accettai il Suo Evangelo, e tutti i miei perché, il mio vuoto, le mie paure mi lasciarono. L’amore di Dio venne nel mio cuore e diventò in me un grande amore verso di Lui; fui riempita di un nuovo entusiasmo e di vera gioia. Mi sentii nata di nuovo, leggera come un uccellino pronto a volare, e soprattutto il mio cuore fu riempito dallo Spirito Santo, e ogni disagio e incertezza sparirono. Da allora il Signore mi ha curata come un buon Padre, mi ha sempre consolata e mi ha assistito in tutti i problemi che ho affrontato. Gesù non mi ha mai lasciata, nemmeno per un istante, ed ora, se scrivo questa testimonianza, è per onorare il suo Amore che Lui ha avuto verso di me. Oggi voglio dare onore al Signore donando a Voi questa testimonianza affinché possiate apprezzare e riconoscere che Gesù Cristo è Vivente, ed è sempre lo stesso e non cambia mai, e affinché possiate avere piena fiducia in Lui. Nel corso del 2001 cominciai a stare male con una febbre leggera continua ed un lieve dolore intercostale. Feci una radiografia al torace. Ricordo il giorno che portai l’esito al mio medico che appena vide la radiografia cambiò l’espressione del suo viso. Non mi disse molto, ma mi prescrisse una visita pneumologica. Qui cominciò la mia sofferenza. Andai in ospedale e feci la visita pneumologica, poi fui sottoposta dai medici ad un ecocardiogramma per cercare di capire che tipo di malattia avevo. Cominciai a capire che qualcosa di grave stava accadendo, ma sentivo dentro di me una divina serenità e piena fiducia nel Signore, il quale mi consolava con la sua Parola scritta nella lettera di Paolo Apostolo ai Romani, capitolo 8:28: **“Ora noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio”**. Fui ricoverata nel reparto di pneumologia, dove fui sottoposta ad altri accertamenti, come la TAC, biopsia e analisi del sangue. Un mattino venne a trovarmi un caro servo del Signore per pregare per me. Lui mi disse: “non ti spaventare se ti dicono che hai un tumore”. Quelle parole mi turbarono, ma subito sentii nel cuore una grande tranquillità e piena fiducia in Dio. Anche il mio Pastore venne a trovarmi in ospedale per pregare per me, e ringrazio Dio perché sentivo nel mio cuore una grande forza e la Sua divina protezione. Desidero sottolineare che non è facile accettare la malattia e la morte, ma il Signore mise in me la certezza che Lui non mi avrebbe mai abbandonata. Uscii dall’ospedale perché l’esito degli esami veniva dato dopo alcuni giorni. Qualche giorno dopo conobbi la diagnosi del mio male: linfoma maligno (tumore maligno). Ricordo che non volevo credere né accettare i risultati degli esami, anche se umanamente è impossibile non credere al risultato di un esame clinico, ma grazie a Dio, la mia fede stava aumentando. Fui ricoverata presso l’Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano dove fui sottoposta ad accertamenti di cui alcuni molto dolorosi. Ho vissuto dei momenti molto brutti ma la mia preghiera saliva come un grido davanti a Dio e anche la Chiesa pregava per me. Come tanti altri fratelli e sorelle in Cristo, anch’io sono passata attraverso una prova di fuoco, come nel giorno in cui fui sottoposta alla terribile biopsia midollare, o come quando dovetti telefonare a casa per dire alla mia famiglia che dovevo restare a Milano per effettuare le cure. Un mattino mi accorsi che il braccio sinistro era gonfio ed aveva uno strano colore, ma non mi preoccupai e non dissi nulla nemmeno ai medici. Solo nel pomeriggio raccontai tutto a mia sorella e a mia madre che cercarono subito l’intervento di un medico. I medici pensavano che il problema al braccio si sarebbe risolto con la chemioterapia che mi fecero subito, invece, oltre al gonfiore si aggiunse pure un forte arrossamento che stava salendo verso il collo. Seppi che si trattava di una grave forma di trombosi. Anche in quella occasione gridai al Signore e poi telefonai al Pastore della mia Chiesa. Il Pastore pregò subito per me e mi confortò con la sua fede. Oggi posso testimoniare che in quel giorno il Signore mise la sua mano su quel male ed esso sparì! Alleluia! Da allora, molte difficoltà ho attraversato, ma il Signore è stato sempre al mio fianco e mi ha liberata da ogni spavento. **Egli mi ha guarita completamente e gli esami che periodicamente faccio sono negativi**. Il Signore mi ha fatto uscire dal tunnel della morte affinché io testimoniassi la Sua Potenza che non è mai cambiata. Ho compreso che non devo nascondere nulla di tutto questo, perché **la vera felicità è sapere che il Signore è al tuo fianco e ti libera da ogni male**. Da giovane ero insoddisfatta, ora sono felice, felice e appagata dall’Amore di Dio e dalla Sua Amicizia. Cari Amici, sappiate che a Dio tutto è possibile. E a coloro che ancora non conoscono il grande Amore di Gesù, dico: affidate la vostra vita nelle Sue mani e accettatelo nel vostro cuore come unico e personale Salvatore. Dio Vi benedica.



10 Aprile 1912 – Il Titanic, la nave più grande del mondo, comincia il suo primo viaggio. Era stata costruita così bene che era considerata inaffondabile!





Il Titanic affondò 2 ore e 40 minuti dopo avere urtato l'iceberg. In quello spazio di tempo avvennero delle scene incredibili!



Anche l'ultima scialuppa viene calata in mare.



Per il Titanic è ormai la fine.



Un gruppo di disperati lotta tra le onde gelide del mare. Fra loro c'è un uomo che non ha paura di morire, un vero cristiano, John Harper.

In quell'ora disperata porta un raggio di speranza...

Lei è salvato? E' convertito a Cristo?

NO!

Creda nel Signore Gesù e sarà salvato!

Le onde li separarono per qualche momento. Poi si incontrarono di nuovo.

Lo accetti ora come Suo Salvatore.

Chieda a Lui perdono per ogni peccato!



E' dato agli uomini di morire una volta; e dopo c'è il giudizio. (Ebrei 9:27)



Quell'uomo che era stato evangelizzato in mare da John Harper, sopravvisse e, successivamente, raccontò la sua storia in una chiesa cristiana.

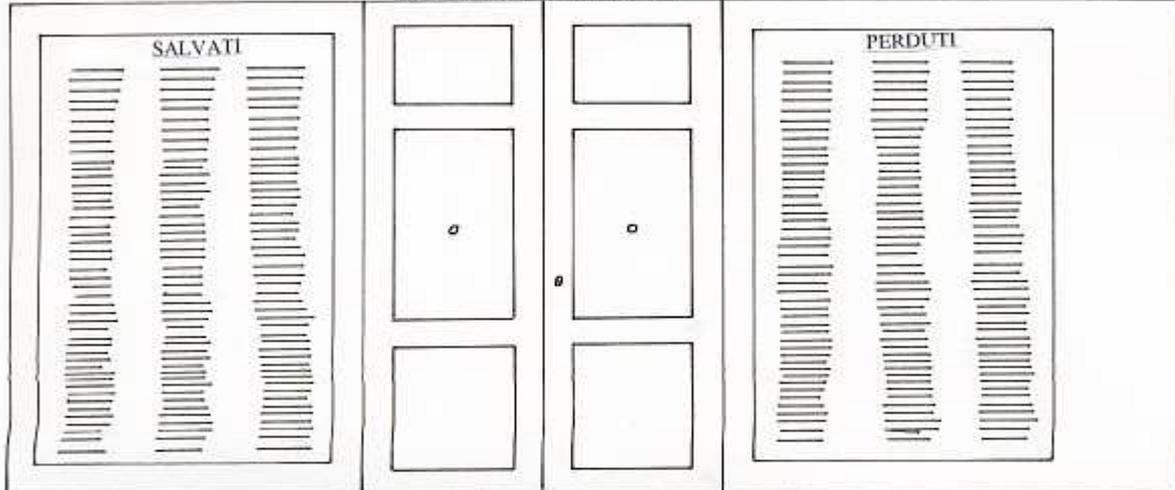
Cari fratelli, oggi mi trovo qui solo per la grazia di Dio. Dio mi ha salvato dalla morte fisica e anche da quella spirituale. Mi trovavo sul Titanic quando accadde la tragedia del suo affondamento.



Non c'era posto per molti di noi sulle scialuppe di salvataggio. Perciò mi ritrovai immerso in quelle acque gelide. Ero spaventato e tremante. Ma accanto a me c'era un uomo, era un uomo di Dio. Mi cominciai a parlare e mi presentò il Salvatore Gesù Cristo. Le sue parole mi toccarono, e così affidai la mia vita nelle mani di Dio. Dopo un po' non vidi più quell'uomo, ma le sue parole rimasero in me. Poco dopo passò una nave per portare in salvo quelli che eravamo ancora vivi.



WHITE STAR COMPANY



Dopo l'affondamento del Titanic, l'ufficio della compagnia White Star Company di Liverpool mise su entrambi i lati dell'ingresso 2 grandi insegne: su una c'erano scritti i nomi dei salvati, sull'altra i nomi dei non salvati. Questa è anche la classificazione delle persone secondo Dio, una "società composta da 2 sole classi". Quando il Titanic partì c'erano 3 classi di persone sulla nave: i ricchi, la borghesia e la gente comune in terza classe. Ma dopo la tragedia quella distinzione non contava più, c'erano solo 2 classi di persone: i salvati e i non salvati. Ricchi o poveri, semplici o nobili, ignoranti o laureati, uomini o donne, alla fine nessuna di queste distinzioni aveva più alcun significato. Quello che contava era se una persona fosse o no riconciliata con Dio e quindi salvata o no per l'eternità. C'erano solo queste 2 categorie di persone: i salvati e i perduti, quelli che si trovavano sulla via larga della perdizione, e quelli che si trovavano sulla via stretta della vita eterna. E' proprio così, non c'è un'altra Via che conduce al Cielo, infatti Gesù disse: Io sono la Via, la Verità e la Vita. (Giovanni 14:6). Quando alla fine dei tempi tutti gli uomini si troveranno davanti al grande trono di Dio (Matteo 25:31-46), essi saranno divisi in 2 grandi categorie: alla destra del trono si troveranno i salvati, alla sinistra i perduti. Ai primi il Signore Gesù Cristo dirà: "Venite, benedetti dal Padre mio, nel regno che è stato preparato per voi". Agli altri invece dirà: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno". Che cosa determinerà la nostra posizione davanti a Dio in quel giorno? Solo una cosa: se avremo accettato Gesù Cristo e la Sua Verità (la Sacra Bibbia), o se l'avremo rifiutato o sostituito con altre dottrine che non vengono da Dio.

I NOSTRI AMICI SORDI CI SCRIVONO

Di tanto in tanto riceviamo delle lettere da persone sorde. Desideriamo condividere con voi una di queste lettere.

Ecco il testo: “Salve, ho ricevuto il giornalino Buone Notizie. Vi dico tante grazie. Voi avete impegnato i sordi. Sono molto contento.”

G. L.

DIO NOSTRO PADRE

Tra le più meravigliose qualità di Dio c'è quella di Padre, nostro Padre. Ogni bambino conosce l'amore e l'affetto della madre, ma durante la sua crescita comincia a riconoscere anche le capacità e le virtù di suo padre, che è il principale fautore del nucleo familiare. Dio ha voluto rivelarsi come Padre non soltanto perché è il nostro Creatore ma anche perché è Colui che, come un padre, si prende cura di noi. Gesù ha voluto insegnarci la preghiera più bella, il Padre nostro. La prima parola di questa preghiera è Padre, che nel mondo dello Spirito racchiude anche l'amore e l'affetto di ogni madre. Padre perché ci ha creati, ci ha rigenerati in Cristo e ci ama. E non solo Padre, ma Padre nostro, cioè non solo di noi ma di tutti gli uomini, anche di quelli che non lo conoscono, lo offendono e lo ignorano. Il Padre è il principio creativo e generativo; dal suo seno siamo nati. L'Apostolo Paolo, trovandosi ad Atene, fece questa meravigliosa affermazione: “In Lui viviamo, ci muoviamo e siamo...” (Atti 17:28).

Se fino ad oggi abbiamo vissuto senza conoscere Dio, è importante sapere che Egli è nostro Padre, che ci ama di un amore eterno e che noi viviamo in Lui, e se facciamo la sua volontà vedremo grandi benedizioni nella nostra vita.

I nostri padri terreni prima o poi ci lasceranno, come anche noi lasceremo i nostri figli, ma come Gesù anche noi possiamo dire che non siamo più soli: Dio è con noi, Egli è l'unico Padre che non ci lascerà né ci abbandonerà. Nella figura del Padre c'è tutto: l'amico, l'amore, il fratello, l'aiuto, il consigliere, colui che ci comprende e che perdona i nostri peccati. Dio non è un cattivo tiranno o un giudice ingiusto: Egli è l'Essere che ci ama più di ogni altro.

Salvatore Lioni

MIRACOLO A CINISELLO BALSAMO (Milano)

Il mio nome è Roberto Pavesi e sono nato a Milano nel 1966. Abito in provincia di Cremona e da qualche mese frequento la Chiesa “Vivere per Cristo” in Cinisello Balsamo di cui è Pastore Maurizio Bua. Io sono cresciuto con problemi di udito, avendo l'orecchio destro col timpano perforato e otite cronica. L'orecchio sinistro era anch'esso in fase avanzata di otite, già infettato più volte con perdite di liquido misto a sangue.

Domenica 18 giugno 2006 sono andato appunto in quella Chiesa per lodare il Signore, e alla fine della predicazione mi sono fatto avanti per ricevere una preghiera di guarigione. Il Pastore pregò su di me con l'imposizione delle mani. Tornai a casa. Il giorno dopo mi alzai molto presto per andare a lavorare. Io faccio il falegname in una fabbrica dove l'ambiente è molto rumoroso ma, a causa della mia sordità, io non portavo le cuffie per proteggermi dai forti rumori. Verso le ore 11 del mattino, mentre stavo lavorando, cominciai a sentire tutti i rumori dei macchinari e degli strumenti di lavoro, poiché il Signore mi ha guarito sturandomi le orecchie miracolosamente. Voglio ringraziare Dio per questo meraviglioso miracolo.

Cari Amici, il nostro desiderio è quello di donare una copia di questo giornalino ad ogni persona non udente. Per noi è impossibile raggiungerli tutti, ma con il vostro aiuto possiamo fare di più. Perciò, se conoscete delle persone sorde, vi chiediamo gentilmente di segnalarci il loro nome, cognome e indirizzo, e noi provvederemo ad inviare loro, del tutto gratuitamente, il nostro giornalino. Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno in tal modo collaborarci. Il nostro indirizzo è: BUONE NOTIZIE – c/o Amedeo Bruno – Casella Postale 67 – Ufficio postale PA 48 – Via Roma – 90133 Palermo - E. mail: buonenotizie.ab@libero.it – Cellulare: 3485756467 – Se volete sostenerci, potete inviare le vostre offerte al seguente numero di conto corrente postale: 45579216 – intestato a Amedeo Bruno – C.P. 67 – Uff. post. PA 48 – Via Roma – 90133 Palermo.

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet://www.sordi-buonenotizie.it
